

BIOGRAFIA DOMON KEN

25 ottobre 1909

Domon Ken nasce a Sakata, nella prefettura di Yamagata da madre infermiera e padre impiegato.

1916

All'età di sette anni Domon si trasferisce con la famiglia a Tokyo e due anni dopo a Yokohama.

1926

A 17 anni espone per la prima volta un dipinto a olio, venduto per 30 yen, all'Esposizione Annuale d'Arte di Yokohama.

1928

Nonostante le difficoltà economiche della famiglia, Domon riesce a diplomarsi e poi frequenta i corsi serali della facoltà di giurisprudenza della Nihon University, studiando nel tempo libero *shamisen* e pittura.

1932

È ancora studente quando viene arrestato perché impiegato come segretario presso la Lega Contadina (Nōmin Kumiai).

1933

Su suggerimento della madre entra come apprendista nello studio fotografico di Miyauchi Kōtarō a Ueno. Legge oltre 500 libri e riviste sulla fotografia e partecipa al concorso fotografico indetto dalla Konishiroku (oggi Konika Corporation) con una foto di paesaggio a infrarossi, aggiudicandosi il secondo posto.

1935

Ad agosto pubblica la sua prima fotografia sulla rivista "Asahi Camera". Poco dopo risponde a un annuncio per tecnico fotografo e inizia a lavorare presso il Nippon Kōbō, fondato e diretto da Natori Yōnosuke (1910-62). Il 5 novembre, con una Leica modello C, realizza il primo reportage fotografico al Festival Shichigosan presso il Meiji jingu a Tokyo.

1936

La foto "*Bambini che giocano*", scattata da Domon durante un viaggio a Izu, ma attribuita al fotografo Natori Yōnosuke, viene venduta a una rivista americana, creando così una rottura definitiva nel rapporto già conflittuale tra i due fotografi.

1938

Le foto di Domon iniziano a essere pubblicate in Giappone su numerose riviste. Su "Life" appare un servizio fotografico sul Ministro degli Affari Esteri, il Generale Ugaki Kazushige (1868-1956) nella sua residenza di Tokyo. Questo scoop mette Domon in competizione con un altro rivale storico, Kimura Ihee, tra i fondatori del Nippon Kōbō. Insieme ad altri fotografi dà vita all'"Associazione giovani per lo studio della fotografia giornalistica" (Seinen hōdō shashin kenkyūkai).

1939

Entra come fotografo a servizio dell'Agenzia per le Relazioni Culturali Internazionali (Kokusai Bunka Shinkōkai, KBS) del Ministero per gli Affari Esteri e realizza fotografie di promozione culturale e propaganda. Visita per la prima volta il tempio del Murōji a Nara e inizia il suo lavoro fotografico sui templi buddhisti. Nello stesso anno sposa Nakamura Tami, da cui avrà quattro figli, tre femmine e un maschio.

1940

Inizia il progetto sul teatro *Bunraku*, fotografando il maestro Yoshida Bungōrō (1869-1962), riconosciuto "tesoro nazionale vivente" nel 1955. La rivista "Chūōkōron" pubblica alcune immagini di questo lavoro che continuerà fino al 1943 con la realizzazione di circa 7.000 negativi.

1943

Partecipa ad una importante tavola rotonda sul tema "Etnofotografia e fotografia" con l'illustre etnografo Yanagita Kunio (1875 - 1962) dove apprende il concetto di istantanea. Sull'edizione di settembre di "Nihon Hyōron" Domon si esprime contro l'uso delle riviste a servizio della propaganda governativa. L'articolo finisce con la messa al bando della pubblicazione e la fine dell'impiego di Domon presso il KBS. Riceve il 1° Premio di Cultura Fotografica dalla rivista "Camera".

1945

Nell'ultimo periodo della Seconda Guerra Mondiale, Domon riceve l'ordine di coscrizione dall'esercito della sua provincia (Yamagata), ma viene riformato durante le visite mediche. Finita la guerra, per potersi mantenere comincia a lavorare come fotografo freelance collaborando con vari periodici. Promuove il realismo sociale, in opposizione alla propaganda del governo.

1947

Muore la secondogenita a seguito di un incidente.

1952

Diventa giudice del concorso mensile di "Camera" con Kimura Ihee.

1953 - 1954

Pubblica le raccolte "Ritratti" (*Fūbō*) e "Murōji".

1955

Tiene la sua prima mostra personale "I bambini di Kōtō" presso la galleria dei Grandi Magazzini Takashimaya di Nihonbashi a Tokyo. Riceve il premio Mainichi Shuppan Bunka e un premio dalla Società Fotografica del Giappone per la sua raccolta "Murōji".

1957

Il 23 luglio Domon si reca per la prima volta a Hiroshima. Questi scatti vengono pubblicati sul mensile "Fujin Gahō".

1958

Pubblica la raccolta "Hiroshima" con cui si aggiudica il premio "Mainichi Shashin" e il premio dell'Associazione Critici di Fotografia del Giappone (Nihon Shashin Hihyōka Kyōkai).

1959

A dicembre al ritorno da Chikuhō verso Tokyo è colpito dalla prima emorragia cerebrale.

1960

In gennaio pubblica la raccolta "I bambini di Chikuhō" (*Chikuhō no kodomotachi*) con cui vince in marzo il premio dell'Associazione Fotogiornalisti Giapponese e il premio annuale dell'Associazione Fotografica del Giappone. In novembre pubblica anche la continuazione "I bambini di Chikuhō. Il padre della piccola Rumie è morto" (*Chikuhō no kodomotachi. Rumie chan no otōsan ga shinda*), che diventa un bestseller. In febbraio viene ricoverato per infarto. Passa alla macchina fotografica di grande formato con treppiedi.

1963

In luglio pubblica il primo dei cinque volumi "Pellegrinaggio ai templi antichi" (*Kojijunrei*) di cui l'ultimo sarà pubblicato nel 1975. Dal 1 dicembre inizia la collaborazione mensile con lo "Yomiuri Shimbun" che si concluderà nel 1965.

1968

In maggio torna a Hiroshima dopo 10 anni. In giugno tiene la mostra personale "Giorni di odio e disperazione – Hiroshima continua" al Ginza Nikon Salon di Tokyo. Il 22 giugno ha una seconda emorragia cerebrale mentre è al lavoro nella prefettura di Yamaguchi.

1969

Costretto ormai sulla sedia a rotelle, si dedica alla sua grande passione, la pittura, come esercizio riabilitativo. Firma i suoi dipinti come "Domodigliani", l'artista che più di tutti lo aveva ispirato.

1972

La raccolta "*Hiroshima*" entra nella collezione permanente del Museo d'Arte Moderna di New York (MoMA). In settembre tiene la mostra "Pellegrinaggio ai templi antichi" presso i Grandi Magazzini Ōdakyū di Shinjuku a Tokyo, a cui seguiranno altre undici esposizioni in diverse sedi. In dicembre pubblica la raccolta "*Bunraku*" a trent'anni dalla realizzazione degli scatti. Viene nominato membro onorario dell'Associazione Fotografi Giapponesi.

1973

A luglio tiene la mostra fotografica "Bunraku" ai Grandi Magazzini Wakō di Ginza a Tokyo. A novembre riceve l'onorificenza imperiale "Medaglia con cordone *murasaki*". Pubblica la versione economica di "*Bunraku*" e il volume "*Del vivere e del morire*" (*Shinu koto to ikiru koto*).

1974

A gennaio è nominato primo Cittadino Onorario della sua città natale, Sakata, nella prefettura di Yamagata.

1976

Da novembre ricomincia a fotografare a colori il tempio del Murōji utilizzando per la prima volta lo strobo. Pubblica la raccolta "*Bambini*" (*Kodomotachi*) con layout di Kamekura Yūsaku, "*Paesaggi*" (*Fūkei*), e il volume "*Tecnica fotografica*" (*Shashin sahō*).

1978

Uscito dall'ospedale di Nara, in marzo decide di fotografare il Murōji innevato. Pubblica "*Living Hiroshima*" (*Ikiteiru Hiroshima*).

1979

L'11 settembre è colpito da una terza emorragia cerebrale che lo lascia incosciente fino alla morte.

1980

Gli viene riconosciuto il "IV Ordine di Merito con il Cordone Minore del Sole Levante".

1981

Il periodico "Mainichi Shimbun" istituisce il Premio Domon Ken.

1983

Viene pubblicata la "*Raccolta completa di Domon Ken*" (*Domon Ken zenshū*) in 13 volumi. Il primo ottobre viene inaugurato a Sakata il "Domon Ken Kinenkan", il primo museo dedicato a un fotografo. Il Museo, realizzato dal celebre architetto Yōshio Taniguchi, ospita oggi oltre 70.000 scatti di Domon Ken.

15 settembre 1990

Domon muore all'ospedale di Toranomom a Tokyo all'età di ottant'anni.